

LEPRE VARIABILE

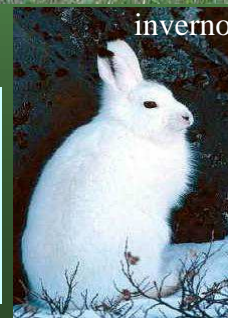
fauna91 - lepre bianca.ppt 17/01/2012

Nome scientifico: *Lepus timidus* Linneo, 1758

Nomi stranieri: Mountain Hare, Arctic Hare (UK), Lièvre Variable (Fra), Liebre Variable (ESP)

Nomi dialettali: lepre alpina, lepre bianca lepre, lepre delle nevi

Categoria IUCN:



Ordine: Lagomorfi
Famiglia: Leporidae
Sottofamiglia: Leporini
Genere: *Lepus*
Specie: *Lepus timidus* Linneo, 1758

TASSONOMIA

La lepre variabile è una specie politipica, anche in relazione alla vastità del suo areale distributivo (vedi succ). Ne sono state descritte ben 16 sottospecie. Sulle Alpi viene definita la *Lepus timidus varronis* (Angermann, 1967).

La lepre variabile (*Lepus timidus*) sembra poter incrociarsi con la lepre comune (*Lepus europaeus*) dando origine ad ibridi fertili. **RISCHIO GESTIONALE LEGATO A RIPOPOLAMENTI CON LEPRE COMUNE.**

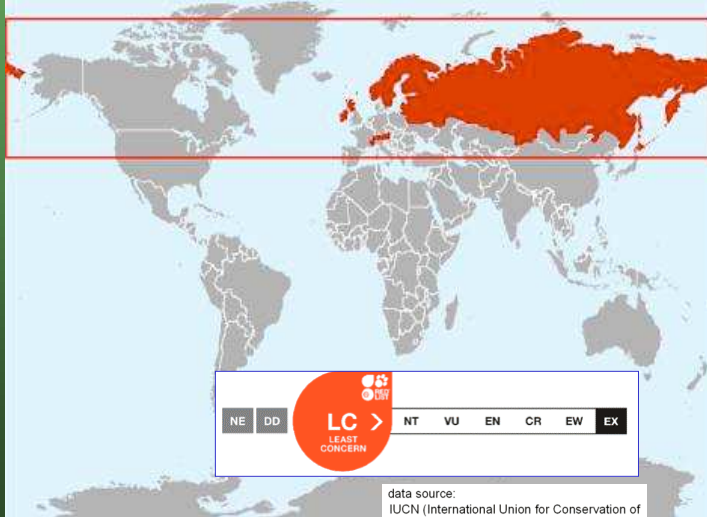
(SCHÖDER J., SOVERI T., SUOMALAINEN H.A., LINDBERG L.A. & VAN DER LOO W. 1987. *Hibryds between Lepus timidus and Lepus europaeus are rare although fertile*. Hereditas 107: 185-189; ANGERMANN R. 1967. *Bewiträge zur Kenntnis der Gattung Lepus (Lagomorpha, Leporidae) III. Zur Variabilität palaearktischer Schneehasen*. Mitt. Zool. Museum Berlin 43: 161-178.)

Del gruppo delle cosiddette "lepri delle nevi" fanno parte oltre alla lepre variabile anche la lepre artica o lepre polare (*L.articus*), presente oltre il Circolo Polare Artico dalle isole Aleutine, all'America settentrionale, fino alla Groenlandia, e la lepre variabile del Nordamerica o lepre scarpa da neve o lepre americana (*L.americanus*) che colonizza le zone boschive delle regioni nord orientali dell'America settentrionale.

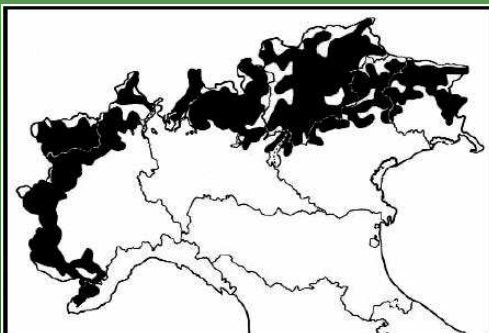
DISTRIBUZIONE PASSATA E PRESENTE

La distribuzione della lepre variabile può essere definita oloartica boreoalpina.

È presente nell'Europa settentrionale, in Scandinavia, Scozia ed in Irlanda fino alla Siberia fino alle isole più nordiche del Giappone.



In Italia la si rinviene esclusivamente sull'Arco alpino con una distribuzione peraltro discontinua



HABITAT

Dai boschi radi di montagna con presenza di radure fino alle praterie alpine intervallate agli affioramenti rocciosi.

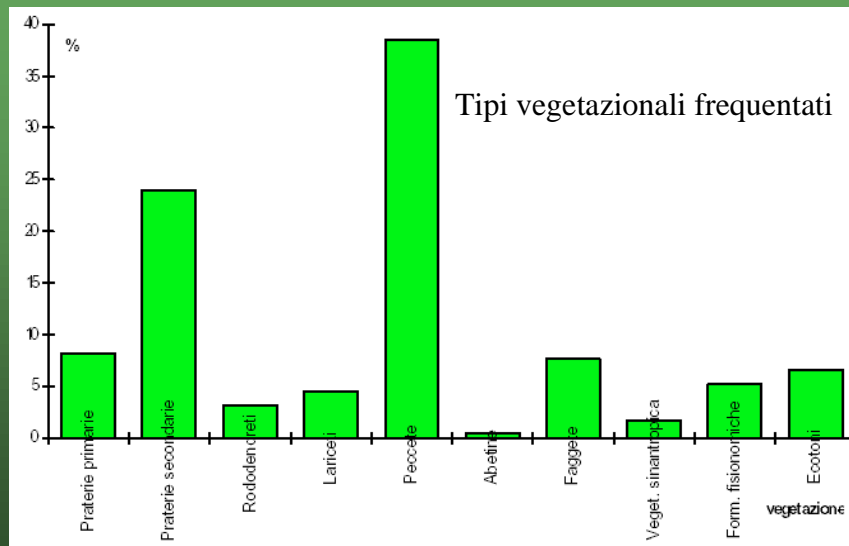
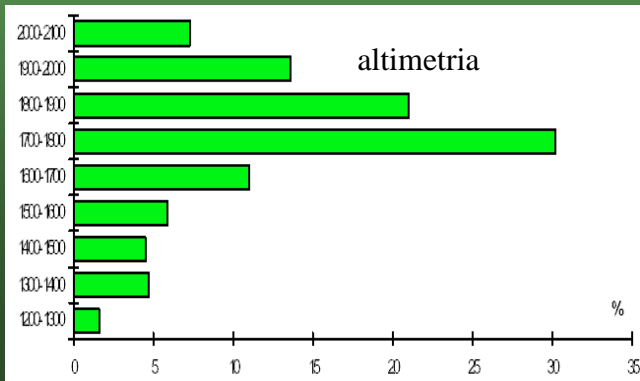
Quota compresa tra 1000 e 3500 m s.l.m.

Spostamenti stagionali:

In inverno in presenza di neve: quote inferiori (boschi)

In primavera-autunno, Senza neve: quote maggiori (praterie)

Esistono tuttavia popolazioni che non effettuano spostamenti stagionali rimanendo per tutto l'arco confinate in quota negli ambienti aperti oppure non abbandonando quasi mai le foreste alpine



ALIMENTAZIONE

Regime alimentare erbivoro:

In primavera-autunno, Senza neve: strettamente erbivoro (essenza prative), in certa misura però anche frutti, bacche e funghi;.

In inverno in presenza di neve: le lepri variabili si adattano a nutrirsi anche di cortecce, radici e foglie di arbusti vari, ; secche, muschi, licheni e semi.

7

MORFOLOGIA

Presenta la tipica struttura corporea delle lepri: corpo di dimensioni medio-piccole, coda molto corta, zampe posteriori potenti e più sviluppate rispetto agli arti anteriori, orecchie allungate. L'aspetto generale del corpo è però più compatto rispetto alla lepre comune (adattamento al freddo: le parti prominenti del corpo quali zampe, orecchie, muso tendono ad essere più corte e tozze nei climi freddi).

Dentatura tipica dei lagomorfi (duplicidentati): presenza di 6 incisivi di cui 4 ben sviluppati distribuiti in numero di una coppia rispettivamente sulla mascella e sulla mandibola ed i rimanenti 2, molto più piccoli, subito dietro agli incisivi principali della mascella.

8

Tipico di questa specie é la differenziazione netta fra mantello invernale ed estivo (dicromia):

- Durante i mesi estivi la pelliccia della lepre variabile è di colore grigio-marrone, tranne la coda completamente bianca;
- Nei mesi invernali è candida, ad eccezione della punta delle orecchie che si mantiene di colore scuro per tutto l'arco dell'anno.



N.B. eccezione, le lepri variabili irlandesi (*Lepus timidus hibernicus*) mantengono la livrea estiva bruna anche nei mesi invernali.



Biometria -

MISURAZIONE		RANGE
Peso n.b. le femmine pesano più dei maschi (+300-400 g)	Kg	min. 1,4 – Max. 4,7
Lunghezza: testa/corpo	mm	min. 430 – Max. 640
lunghezza coda	“	min. 30 – Max. 83
Lunghezza orecchio	“	min. 63 – Max. 106
lunghezza piede posteriore	“	min. 127 – Max. 180

ECOLOGIA E BIOLOGIA DI POPOLAZIONE

Accrescimento rapidissimo i leprotti (come quelli della l.comune) sono capaci di correre già poche ore dalla nascita

La lepre bianca è attiva principalmente al tramonto, all'alba e nelle ore notturne.

Durante il giorno riposa nascosta in anfratti del terreno, sotto rocce, massi sotto cespugli della vegetazione alpina.

Difficilmente si adatta alla domesticità.

Rapporti con altre specie. Specie "sentinella alpina".

L'areale confina con quello della lepre comune con rari punti di sovrapposizione

I predatori sono rappresentati da:

- mammiferi: **volpe** (*Vulpes vulpes*), ermellino (*Mustela erminea*), faina (*Martes foina*), martora (*Martes martes*), gatti dei rifugi (*Felis domesticus*);
- uccelli: aquila reale (*Aquila chrysaetos*), **poiana** (*Buteo buteo*), astore (*Accipiter gentilis*), gufo reale (*Bubo bubo*) e **corvo imperiale** (*Corvus corax*).

la: **volpe** è molto attiva nei confronti dei piccoli e degli adulti. La volpe sale di quota soprattutto nelle aree antropizzate (sciistiche o vocate al turismo estivo); gli sciatori ed i turisti abbandonano infatti cibo che consente alle volpi di aumentare di numero e di permanere in alta quota.

STRUTTURA SOCIALE

Durante il riposo riproduttivo gli *home ranges* delle lepri si sovrappongono ampiamente (animali piuttosto socievoli e formazione di gruppi relativamente numerosi nei siti di alimentazione). L'*home range* dei singoli animali è comunque piuttosto elevato, pari a circa oltre 100ha (min. 6ha - Max. 305ha); l'alta montagna limita la disponibilità trofica per gli animali ed ingrandisce l'*home range*. L'*home range* dei maschi si sovrappone sempre a quello di più femmine

Durante la stagione riproduttiva le femmine "scacciano" i maschi dal proprio *home range* tollerando la presenza del solo partner che hanno scelto.

La *sex ratio* nelle popolazioni di lepre è variabile in funzione dall'andamento ma oscilla intorno a 1:1.

I leprotti di sesso maschile sono più pesanti e crescono più lentamente rispetto alle femmine: hanno maggiori probabilità di sopravvivere nel caso di non buone condizioni fisiche della madre (riduzione della produzione di latte).

RIPRODUZIONE **ciclo biologico annuale:**

La riproduzione ha luogo in primavera-estate, tra aprile ed agosto. Nell'ambito della medesima popolazione il periodo degli amori è molto sincrono (forma di adattamento che diluisce la pressione dei predatori sui leprotti).

L'accoppiamento ha luogo con il maschio che viene accettato dalla femmina quando la femmina è recettiva; nonostante la recettività, altri maschi possono essere rifiutati anche in modo violento.

La gestazione ha luogo di regola due volte all'anno e dura circa 50 giorni.

Vengono partoriti di regola 2 - 4 piccoli del peso di 130 - 70 g. ciascuno.

I leprotti iniziano l'alimentazione solida molto precocemente (10 giorni) ma vengono svezzati, come nella lepre comune, intorno ai 20-30 giorni.

DINAMICA DI POPOLAZIONE

Struttura di popolazione

Proporzione naturale dei sessi (SR) 1 :1

- Tasso di natalità **2-8 nati/femmina adulta/anno**
- Età delle primipare **1 (80%) - 2 (20%) anni**
- Mortalità **(80% - 20%** (effetto principale .stagione)

- Età massima raggiungibile:**femmine 5-8 anni**
maschi 5-8 anni
(soggetti sopravvissuti in cattività per 12 anni).

densità agro-forestale DAF: La densità con la quale questa specie è presente sul territorio varia in maniera notevolissima in rapporto alle diverse aree geografiche: da **0,4 a 0,7 esemplari per 100ha**. In altri Paesi nei quali può vivere in pianura è molto più elevata (Svezia fino a 400 lepri/100ha).

Incremento Utile Annuo

IUA teorico massimo **30-40%** della popolazione censita

Censimenti

Le tipologie di censimento maggiormente utilizzate per la lepre variabile sono fondamentalmente:

- **transetto lineare:** due operatori durante le ore notturne muniti di visori notturni portatili ad intensificazione di luce stellare e torce all'infrarosso;
- **cattura-ricattura:** battuta con reti o trappolaggio, marcatura auricolare colorata - osservazione diretta invernale da punti di vantaggio
- **conta delle TRACCE:** subito dopo una nevicata, o comunque dopo un lasso di tempo standard dalla conclusione della stessa - in genere il secondo giorno successivo la fine della nevicata;
- **conta delle FATTE** :(pellet count)

Segni di presenza

Tracce:

impronte estive

vedi l.comune

escrementi (pellet o fatte)

vedi l.comune

Discriminazione con
l.comune altitudine
ritrovamento



Danni e loro prevenzione

Non si segnalano sulle Alpi

Prelievo

CALENDARIO VENATORIO 2009-2010 DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

- la caccia alla **LEPRE BIANCA (*Lepus timidus*)**, è consentita in tutto il territorio a della provincia dal dal 1 ottobre 2009 al 30 novembre 2009 con le seguenti limitazioni: max. 2 capi giornalieri di cui non più di 1 capo di lepre bianca con un massimo stagionale di 2 capi di lepre bianca